

	Territorio provinciale di Piacenza
	Bollettino di Difesa Fitosanitaria

n. 10 del 06/05/2016

PREVISIONI DEL TEMPO

VENERDI

Al mattino sereno; nel pomeriggio *in pianura* sereno, *sui rilievi* nuvolosità variabile; dalla sera sereno.

Temperature massime pomeridiane comprese tra 15 °C sui rilievi e 22 °C in pianura.

Velocità massima del vento fino a 35 km/h.

SABATO

Al mattino sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio *in pianura* nuvolosità variabile, *sui rilievi* temporanei annuvolamenti con possibili piogge isolate e di breve durata; dalla sera *in pianura* sereno o poco nuvoloso, *sui rilievi* nuvolosità variabile.

Temperature minime del mattino comprese tra 8 °C sui rilievi e 11 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 17 °C sui rilievi e 24 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 27 (rilievi) e 33 km/h (pianura).

DOMENICA

Al mattino tendenza ad aumento della nuvolosità; nel pomeriggio *in pianura* nuvoloso, *sui rilievi* temporanei annuvolamenti con possibili piogge isolate e di breve durata; dalla sera nuvoloso.

Temperature minime del mattino comprese tra 9 °C sui rilievi e 13 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 14 °C sui rilievi e 23 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 26 (rilievi) e 34 km/h (pianura).

LUNEDI -GIOVEDI

L'approssimarsi di un profondo minimo depressionario atlantico posizionato sulla penisola iberica apporterà correnti sud occidentali sul nostro territorio responsabili di un graduale peggioramento delle condizioni meteo. Avremo nuvolosità diffusa per tutto il periodo con precipitazioni in transito più consistenti sui rilievi e sul settore occidentale, in particolare tra le giornate di mercoledì e giovedì. Temperature in graduale aumento nei valori minimi. Pressoché stazionarie le massime.

PERIODO DAL 27/04/2016 AL 04/05/2016

AREA PROVINCIALE	Pioggia totale (mm)	numero giorni piovosi	n. medio ore bagnatura fogliare	Temperatura media	Temperatura massima	Temperatura minima
VAL D'ARDA	22,81	3	7,50	13,34	18,31	8,55
VAL NURE	22,00	3	5,00	13,71	18,31	9,29
VAL TREBBIA	13,00	3	7,00	12,33	16,89	8,04
VAL TIDONE	16,23	3	4,50	13,82	18,78	9,06

Elaborazione effettuata con dati forniti da ARPA - SMR e CRPA

Legenda:

PREC: mm pioggia totale; GG PREC: numero giorni piovosi; BAGN: numero medio ore bagnatura fogliare

T MED: temperatura media; T MAX: temperatura massima; T MIN: temperatura minima

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2016

Con la determina del responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n° 2574 del 22/02/2016 sono state recepite le modifiche ai disciplinari di Produzione Integrata.

Il testo ufficiale a cui si deve fare riferimento è quello pubblicato sul sito della Regione Emilia-Romagna al seguente link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione-dpi/disciplinari-2016>

CONCIMAZIONE

In generale i quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale calcolato adottando le indicazioni di seguito riportate oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna [Programma per formulazione del bilancio](#)

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura.

Occorre disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno al momento della redazione del piano di fertilizzazione. Tale data deve essere controllabile

A tal fine si potranno seguire due vie:

1. consultare il Catalogo dei suoli all'indirizzo <https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/> per i territori regionali per i quali è disponibile;
2. effettuare opportune analisi di laboratorio.

Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

PRODOTTI RAMEICI

Dal 2016 i disciplinari prevedono su tutte le colture un limite per l'utilizzo dei prodotti rameici pari a 6 kg di sostanza attiva (rame metallo) per ettaro nell'arco dell'anno.

COLTURE ERBACEE

AGLIO

Aspetti Agronomici: Prosegue con regolarità l'accrescimento della coltura che si trova mediamente nella fase fra le 8-10 foglie. Effettuare l'ultima concimazione azotata seguita da una sarchiatura. Difesa: Ruggine rilevate prime pustole. I principi attivi previsti dai disciplinari di produzioni integrate sono: azoxystrobin, piraclostrobin + boscalid; tebuconazolo.

CIPOLLA

Aspetti agronomici: 3-4 foglie vere. In caso di emergenza di plantule di infestanti a foglia larga, occorre intervenire con la tecnica dei dosaggi frazionati con formulati a base di bromoxinil (geodis) e/o piridate (lentagran).

POMODORO superficie trapiantata 50-55%.

Aspetti agronomici: Procede regolarmente la messa a dimora delle piantine. Il perdurare di temperature minime al disotto della media ha limitato lo sviluppo vegetativo.

DISERBO PRE-TRAPIANTO: in pre-trapianto è possibile aggiungere prodotti residuali: Aclonifen o Metribuzin + Flufenacet o Metribuzin o Oxadiazon o Pendimetalin o S-metolaclor o Napropamide da soli o in miscela; aggiungere Glifosate (max 3 kg/ha con formulati al 30,4% = 360gr/lt di p.a.) con presenza di infestanti emerse.

DISERBO POST-TRAPIANTO per controllare nascite di *solanum nigrum* e altre infestanti sfuggite al controllo del pre-trapianto occorre intervenire con miscele di metribuzin + rimsulfuron superata la crisi di trapianto. Per infestazioni di sole graminacee: sorghetta e giavone, nei primi trapianti intervenire con graminicidi specifici: cletodim, ciclossidim, propaquizafop, quizalofop-p-etile, quizalofop-etile isomero D.

NOTTUE TERRICOLE: segnalati attacchi. In caso di attacco diffuso è possibile intervenire, possibilmente nel tardo pomeriggio e in modo localizzato, con piretroidi (alfacipermetrina, cipermetrina, deltametrina. In totale max 1 trattamento).

ELATERIDI: dove si è accertata la presenza con vasi trappola o con infestazioni nell'anno precedente intervenire con geodisinfestanti localizzati al trapianto. Prodotti ammessi: Clorpirifos etile (ammesse solo formulazioni esca) o Lambdacialotrina o Teflutrin o Zetacipermetrina (max 2 trattamenti in totale con piretroidi).

MAIS da emergenza a prime foglie.

DISERBO POST-EMERGENZA PRECOCE: in funzione dello sviluppo della coltura e delle infestanti, in presenza di graminacee impiegare S-metolaclor + mesotrione, tembotrione + isoxadifen-ethyle, nicosulfuron, rimsulfuron.

Per dicotiledoni impiegare dicamba, florasulam + fluroxipir, prosulfuron, sulcotrione, mesotrione, fluroxipir, tritosulfuron, tifensulfuron, isoxaflutole, isoxaflutole + cyprosulfamide, isoxaflutole + thiencarbazono + cyprosulfamide, foramsulfuron, terbutilazina, o clopiralid per problemi di *Cirsium*. Contro equisetolo è ammesso un intervento con MCPA (al 25% di s.a., 0,25 - 0,45 l/ha di f.c.).

Si ricorda che:

- MCPA: al massimo sul 10% della superficie aziendale destinata a mais

- terbutilazina: impiegabile sul mais 1 volta ogni 2 anni in cui si coltiva il mais. Limitazione non prevista nei terreni torbosi con almeno il 2,5% di sostanza organica, dove non si effettua il pre-emergenza. L'uso della terbutilazina in pre-emergenza è alternativo al suo impiego in post emergenza. In un anno impiegabile al massimo 750 g/ha di sostanza attiva.

rimsulfuron: Possibile ripetere il trattamento con dosi dimezzate.

S-metolaclor+mesotrione, tembotrione + isoxadifen – ethyle impiegabili in pre-emergenza o post emergenza precoce.

ELATERIDI: con presenza accertata dei parassiti nei vasi trappola (secondo le modalità della tabella B delle Norme Generali) è possibile utilizzare geodisinfestanti a base di cipermetrina o lambdacialotrina o teflutrin o zetacipermetrina. Ad eccezione dei terreni in cui il mais segue l'erba medica e la patata la geodisinfestazione può essere applicata al massimo sul 10% della superficie aziendale investita a mais, aumentata al 50% nel caso si rilevino più di 1-5 larve per trappola.

NOTTUE: si segnala la presenza. In caso di attacchi diffusi è possibile intervenire, possibilmente nel tardo pomeriggio e in modo localizzato, con piretroidi (alfacipermetrina, betaciflutrin, cipermetrina, deltametrina e lambdacialotrina. in totale max 1 trattamento).

SOIA: emergenza-prime foglie vere

DISERBO PRE-EMERGENZA: In pre-emergenza utilizzare pendimetalin o oxadiazon o metribuzin o S-metolaclor o pethoxamide o clomazone/Command o metribuzin + flufenacet. E' possibile effettuare miscele dei prodotti sopraccitati. Con presenza di infestanti emerse è possibile aggiungere alla miscela glifosate (formulati autorizzati in pre-emergenza).

DISERBO DI POST-EMERGENZA: in post-emergenza dalla prima foglia trilobata in presenza di infestanti dicotiledoni intervenire con bentazone al 87%/vari kg/ha 1-1,5 o imazamox al 3,7%/vari lt/ha 0,75-1 (consigliato per trattamenti precoci entro la prima foglia trilobata) o tifensulfuron/Harmony 50 SX kg/ha 0,007-0,010. Nota: con infestazioni miste è possibile miscelare i prodotti sopraccitati, è consigliabile intervenire precocemente utilizzando bassi dosaggi ripetendo l'intervento se necessario. Con infestazioni di GRAMINACEE intervenire con: ciclossidim /Stratos Ultra lt/ha 2-3 o fenoxaprop-p-etile/vari lt/ha 1-1,5 o cletodim/Select lt/ha 0,6 o propaquizafop/Agil lt/ha 1,2 o quizalofop-etile/vari lt/ha 1-1,5. nota: i graminicidi si avvantaggiano dell'aggiunta di bagnante.

CEREALI AUTUNNO VERNINI spigatura-fioritura

FUSARIOSI DELLA SPIGA: l'intervento è da eseguirsi, da inizio emissione antere, su varietà Sensibili, utilizzando difeconazolo o ciproconazolo o procloraz o propiconazolo o tebuconazolo (con ibe max 2 trattamenti) o protioconazolo.

E' possibile effettuare le miscele con più principi attivi, con max 2 IBE.

In totale sono ammessi max 2 trattamenti con fungicidi.

AFIDI: al superamento dell' 80% di culmi infestati da afidi intervenire con pirimicarb o fluvalinate.

COLTURE ARBOREE

MELO accrescimento frutti

COLPO DI FUOCO: negli impianti solitamente colpiti o nei frutteti giovani, che risultano maggiormente predisposti all'infezione, si possono eseguire interventi col fine di prevenire le infezioni, con: acibenzolar-S-metile (Bion, induttore di resistenza, max 6 trattamenti) o prodotti a base di *Bacillus subtilis* (max 4 trattamenti) o *Bacillus amyloliquefaciens* (max 6 trattamenti).

TICCHIOLATURA: prossimi all'esaurimento del volo delle ascospore cause dell'infezione primaria. In previsione di piogge si consiglia di mantenere protetta la vegetazione con prodotti di copertura: Dithianon o Captano (tra Dithianon e Captano max 12 trattamenti per Cvs raccolte prima di Golden, 14 Cvs raccolte da Golden in poi) o fluopyram o pentiopyrad (max 2 trattamenti per entrambi, 4 in totale tra boscalid, fluopyram e pentiopyrad) o fluazinam (max 3 trattamenti fluazinam va distanziato di almeno 14 giorni da trattamenti con olio bianco).

In caso di vegetazione scoperta intervenire entro 48 ore con prodotti di copertura addizionati a Difeconazolo (max 4 trattamenti con IBE)

OIDIO: presenza di gemme-germogli infetti. Utilizzare zolfo o bupirimate o cyflufenamide (max 2 trattamenti) o ibe (ciproconazolo o difenconazolo o fenbuconazolo o miclobutanil o penconazolo o tebuconazolo o tetraconazolo; max 4 trattamenti con ibe, 2 con ciproconazolo o miclobutanil o penconazolo o tebuconazolo) o quinoxifen (max 2 trattamenti) o tryfloxistrobin+tebuconazolo (tra pyraclostrobin e tryfloxistrobin max 3 trattamenti) o fluopyram (tra fluopyram e boscalid max 3 trattamenti).

CARPOCARPSA: si rileva la presenza degli adulti in campo (volo medio 50- 60%). L'ovideposizione segnalata dal modello previsionale prosegue con valori segnalati dal 9 al 16%. In campo (campo spia) la presenza di uova risulta ancora molto modesta. Si attende la nascita larvale intorno al 10 di maggio. Chi non avesse già trattato intervenire con clorantraniliprole (max 2 trattamenti) entro la settimana.

AFIDE GRIGIO in caso di reinfestazioni intervenire dalla completa caduta petali con: spirotetramat (max 1 trattamento, attivo anche per afide lanigero) o acetamiprid (max 2 trattamenti) o imidacloprid (max 1 trattamento) o clothianidin (max 1 trattamento) o thiametoxam (max 1 trattamento) tra acetamiprid, imidacloprid, clothianidin e thiametoxam max 2 trattamenti.

PERO accrescimento frutti

COLPO DI FUOCO: Se possibile asportare i fiori secondari. Negli impianti solitamente colpiti o nei frutteti giovani, che risultano maggiormente predisposti all'infezione, si possono eseguire interventi col fine di prevenire le infezioni, con: Acibenzolar-S-metile (Bion, induttore di resistenza, max 6 trattamenti) o prodotti a base di *Bacillus subtilis* (max 4 trattamenti) o *Bacillus amyloliquefaciens* (max 6 trattamenti).

TICCHIOLATURA: Con le ultime piogge si rileva ancora volo ascosporico ma di modesta entità. Si consiglia di mantenere protetta la vegetazione in previsione di piogge con prodotti di copertura: metiram (max 3 trattamenti) o Captano (max 6 interventi) o dithianon (max 4 trattamenti) o fluazinam (max 3 trattamenti, distanziare di almeno 14 giorni da trattamenti con olio bianco) o fluopiram (max 2 trattamenti) o pentiopyrad (max 2 trattamenti). Tra boscalid, fluopiram e pentiopyrad in totale max 4 trattamenti suddivisi in due blocchi separati da almeno 3 interventi con prodotti con diverso meccanismo d'azione.

In caso di vegetazione scoperta intervenire immediatamente con prodotti di copertura addizionati a Difenconazolo (max 4 trattamenti con IBE).

MACULATURA BRUNA: il rischio al momento è in rialzo e si segnala un primo rilascio conidico sulle piogge di sabato 30 aprile. Nei frutteti più a rischio utilizzare per la difesa anti-ticchiolatura fungicidi attivi anche contro la maculatura bruna quali: captano, fluopiram, fluazinam, pentiopirad.

CARPOCARPSA: si rileva la presenza degli adulti in campo (volo medio 50-60%). L'ovideposizione segnalata dal modello previsionale risulta ancora modesta. Si attende la nascita larvale intorno al 10 di maggio.

AFIDE GRIGIO intervenire al 5% di piante colpite con acetamiprid (max 2 trattamenti) o flonicamid (max 2 trattamenti)

PSILLA situazione disforme, in taluni frutteti elevata presenza di adulti e prime uova gialle. In caso di forti infestazioni posizionare gli interventi nella fase di uova gialle con abamectina (max 2 trattamenti) o spirotetramat (max 1 trattamento per Psilla, 2 in totale) attivo anche contro cocciniglie.

PESCO ingrossamento frutti

NERUME DELLE DRUPACEE: andamenti piovosi possono favorire l'avvio di infezioni. Interventi antioidici a base di zolfo o la miscela pyraclostrobin+boscalid in funzione antimoniilia hanno efficacia anche contro questa avversità.

OIDIO: sulle varietà sensibili, nelle zone ad alto rischio di collina o in pescheti con forti infezioni negli anni precedenti intervenire con zolfo o bupirimate o ibe (ciproconazolo o fenbuconazolo o miclobutanil o penconazolo o propiconazolo o tebuconazolo o tetraconazolo; max 4 trattamenti con ibe, 2 con ciproconazolo o miclobutanil o propiconazolo o tebuconazolo) o quinoxifen (max 2 trattamenti) o tryfloxistrobin + tebuconazolo (tra pyraclostrobin e tryfloxistrobin max 3 trattamenti) o fluopyram (tra fluopyram e boscalid max 3 trattamenti).

CIDIA MOLESTA: il volo degli adulti in campo è in calo o azzerato. Proseguono l'ovideposizione e la nascita larvale. E' iniziato l'impupamento.

AFIDE VERDE: dalla completa caduta dei petali al superamento del 3% di getti infestati su nettarine, 10% su pesche e percoche, intervenire con: acetamiprid* o imidacloprid* o thiametoxan* o clothianidin* (utilizzabili in alternativa, max 1 trattamento) o flonicamid (max 1 trattamento) o pirimicarb o dalla fase di scamicatura con spirotetramat (Movento, max 1 trattamento) attivo anche contro cocciniglie. Si consiglia di utilizzare il prodotto da solo, NON MISCELARE CON CONCIMI FOGLIARI.

SUSINO CINO GIAPPONESE ingrossamento frutti

CIDIA FUNEBRANA: si è raggiunto il picco dello sfarfallamento con adulti in campo in calo; prosegue l'ovideposizione e ed è iniziata la nascita larvale. In caso di scarsa allegazione e elevata popolazione programmare un intervento con larvicidi dalla fine della settimana con: emamectina (max 2 trattamenti) o etofenprox (max 2 trattamenti) o fosmet (max 2 trattamenti) o spinosad (max 3 trattamenti) o tiacloprid (max 1 trattamento).

CILIEGIO allegazione-ingrossamento frutti

AFIDI in presenza di afide nero intervenire con: acetamiprid (max 2 trattamenti) o imidacloprid (max 1 trattamento) o thiametoxam (max 1 trattamento). Al massimo 2 interventi all'anno come somma tra i tre insetticidi.

MOSCA DEL CILIEGIO si sono rilevate le prime catture.

DROSOPHILA: presenza dell'insetto in aumento. La fase di rischio parte da inizio invaiatura. Interventi effettuati contro la mosca con acetamiprid, thiametoxan, etofenprox, o spinosad hanno efficacia anche contro il moscerino.

ALBICOCCO ingrossamento frutti

OIDIO: intervenire da questa fase con Zolfo o ciproconazolo o fenbuconazolo o miclobutanil o tebuconazolo (max 3 trattamenti all'anno con ibe, 4 in presenza di apiognomosi, 2 con ciproconazolo, miclobutanil, tebuconazolo) o bupirimate o fluopiram (max 2, 3 tra fluopiram e boscalid) quinoxifen

(max 2 trattamenti) o trifloxistrobin+tebuconazolo (tra trifloxistrobin e pyraclostrobin max 2 trattamenti).

VITE accrescimento germogli-grappoli visibili

PERONOSPORA: rischio alto per il prossimo periodo, in considerazione della fase fenologica e visti i riscontri del modello previsionale. Si consiglia pertanto di assicurare opportuna protezione anticipando le prossime piogge impiegando formulati a minore dilavabilità in grado di proteggere i grappoli in fase di differenziazione (fosetil-Al, fosfonato di potassio, pyraclostrobin, famoxadone, fenamidone, cimoxanil, dimetomorph, iprovalicarb, mandipropamide, valifenal, benthiavalicarb, benalaxil, benalaxil-M, metalaxil, metalaxil-M, zoxamide, fluopicolide, ciazofamide, amisulbrom, ametoctradina) in miscela a fungicidi di copertura propineb o metiram (max 3 trattamenti del prodotto singolo) o mancozeb o folpet o dithianon (max 3 trattamenti, in totale tra dithianon, folpet, fluazinam e mancozeb max 4 trattamenti).

OIDIO: il rischio di infezione è alto. Si raccomanda di intervenire con zolfo o prodotti specifici nei contesti più a rischio.

TIGNOLETTA: si conferma la presenza del volo degli adulti in campo. Il modello segnala l'inizio della ovideposizione. Non necessario alcun intervento di difesa.

BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

MELO allegagione

Ticchiolatura: Su melo e pero infezioni gravi avvenute il 23-24 aprile. Incubazione al 10% circa. Le piogge avrebbero contribuito a scaricare il potenziale di inoculo maturato. Il potenziale di inoculo in maturazione mediamente è prossimo al 100%. Al momento ascospore pronte per essere rilasciate alla prossima pioggia sono circa 0,5-1,5%. Rischio infettivo in previsione di una eventuale pioggia: basso. Si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame* (Poltiglia bordolese), eventualmente in miscela con zolfo (Thiopron) nei casi di forti attacchi di oidio negli anni precedenti, oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge. Oidio: intervenire sulle varietà più recettive o nelle aree a maggior rischio con zolfo. Si ricorda che i trattamenti a base di zolfo (Thiopron) contro ticchiolatura sono efficaci anche contro questa avversità. In caso di presenza di infezione si consiglia di asportare i germogli colpiti. Colpo di fuoco batterico: ispezionare periodicamente il frutteto asportando le fioriture secondarie. Al manifestarsi dei sintomi, eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto. E' possibile effettuare un intervento a base di *Bacillus amyloliquefaciens* (Amylo-x). Si ricorda che i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura hanno un effetto anche su questa avversità. Carpocapsa: ADULTI: prosegue lo sfarfallamento degli adulti (32-70%). UOVA: tra il 17 e il 23 aprile è iniziata l'ovideposizione di prima generazione (3-16%). Lo sviluppo delle uova è rallentato a causa degli abbassamenti di temperatura. Nelle zone più calde la nascita delle prime larve è prevista non prima del 3-4 maggio. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 7 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 7 giorni (Bologna).

Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Non è previsto nessun intervento. Ulteriori indicazioni per interventi verranno dati nel prossimo bollettino.

Eulia: ADULTI: il volo è terminato. UOVA: l'ovideposizione di prima generazione è terminata; sono presenti uova che devono completare lo sviluppo LARVE: prosegue la nascita delle larve (44-84%). Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 7 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 8 giorni (Bologna).

Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Normalmente questo insetto non rappresenta una problematica prevalente su melo biologico. In caso sia stata segnalata elevata

intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*, anche se quest'ultimo presenta efficacia minore.

Afide Verde: in presenza dell'avversità, in assenza di ausiliari, intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). In alternativa intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio.

PERO accrescimento frutti

Ticchiolatura: vedi melo: Si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame* (Poltiglia bordolese), eventualmente in miscela con zolfo (Thiopron) nei casi di forti attacchi di oidio negli anni precedenti, oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Colpo di fuoco batterico: ispezionare periodicamente il frutteto asportando le fioriture secondarie. Al manifestarsi dei sintomi, eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto. E' possibile effettuare un intervento a base di *Bacillus amyloliquefaciens* (Amylo-x). Si ricorda che i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura hanno un effetto anche su questa avversità. Maculatura bruna: intervenire in previsione di precipitazione con sali di rame* a basse dosi. Si ricorda che con i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura si è coperti anche per questa patologia.

Carpocapsa: vedi melo. Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Non è previsto nessun intervento. Ulteriori indicazioni per interventi verranno dati nel prossimo bollettino.

Eulia: effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Normalmente questo insetto non rappresenta una problematica prevalente su pero biologico. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*, anche se quest'ultimo presenta efficacia minore.

Tingide: si segnala la presenza degli adulti in campo. Non è consigliabile effettuare trattamenti in questo stadio. Si rimanda ai prossimi notiziari per ulteriori indicazioni.

Zeuzera: installare le trappole per il monitoraggio e procedere con l'installazione della confusione sessuale.

Psilla: I gradi giorni calcolati per la zona più calda indicano che sono presenti uova di seconda generazione in percentuali comprese tra il 10 ed il 50% dell'intera generazione. Nelle zone più fredde il calcolo dei gradi giorni indica che la presenza di adulti di prima generazione è compresa tra il 50 e il 90% e che la presenza di uova non ha ancora raggiunto il 10%. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 8 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 9 giorni (Bologna). In caso di presenza dell'avversità, intervenire sulle uova con olio minerale od effettuare lavaggi sulle neanidi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). Valutare la presenza di antocoridi e la possibilità di effettuare lanci con *Anthocoris nemoralis*.

Afide Grigio: segnalata scarsa presenza in campo. In presenza dell'avversità con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). In alternativa intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio.

ALBICOCCO ingrossamento frutti

Oidio: dalla fase di scamicatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo. Maculatura rossa (*Apiognomonina*): infezione avvenuta con le piogge del 24 aprile. Rischio per le prossime piogge: basso. In caso l'intervento non sia stato effettuato per le piogge precedenti, intervenire in previsione di piogge con sali di rame* a basse dosi. Si ricorda che gli interventi effettuati per batteriosi con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta) sono efficaci anche contro questa patologia.

Anarsia: procedere con l'installazione della trappola per il monitoraggio.

Eulia: effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*, anche se quest'ultimo presenta efficacia minore.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte. Si consiglia, come buona pratica agronomica per contrastare la presenza dell'insetto in campo, uno sfalcio frequente del cotico erboso eventualmente presente nel frutteto.

Afidi: in caso di presenza dell'avversità intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale.

CILIEGIO ingrossamento frutti

Drosophila suzukii: prosegue, come da diversi anni a questa parte, il monitoraggio di adulti e infestazione dei frutti operato sul territorio regionale dal SFR e strutture di riferimento. Indicazioni sul volo degli adulti verranno date a partire dal prossimo notiziario. Controllare i frutteti ed in caso di presenza contattare il tecnico di riferimento. Si ricorda che la coltura è suscettibile al danno solo successivamente all'invasione e particolarmente nelle fasi di piena maturazione commerciale. Si ricorda che gli interventi effettuati da invasione con spinosad (max 3 interventi/anno) per altre avversità hanno effetti anche contro questo parassita. Info e immagini: Il moscerino dei piccoli frutti, scheda Sfr. Approfondimento Bollettino biologico speciale n° 31/2014 *Drosophila suzukii*.

Mosca del ciliegio: installare le trappole per il monitoraggio.

Afide nero: periodo suscettibile all'infestazione. In presenza di infestazione intervenire appena visibile in campo con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Le formiche esercitano un'azione di protezione delle colonie di afidi difendendoli da predatori e parassitoidi. Si ricorda che è buona pratica impedire la salita di formiche applicando sul perimetro del tronco un anello di colla.

PESCO ingrossamento frutti

Batteriosi: Nessuna infezione batterica. Le temperature non sono state ottimali per il batterio (fra 14 e 19°C e almeno 48 ore di bagnatura).

In impianti colpiti negli anni precedenti o in varietà sensibili, effettuare l'intervento in previsione di pioggia o prolungate bagnature con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta, 4 trattamenti max. nel periodo vegetativo) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Fusicocco del pesco: Mediamente si sono verificate 28 ore di bagnatura con 13°C. Le condizioni climatiche previste potrebbero cominciare ad essere a rischio per le infezioni (ma non ottimali).

Rischio infettivo: medio-basso. Si consiglia di asportare i rami colpiti.

Oidio: dalla fase di inizio scamicatura intervenire in previsione di precipitazione con polisolfuro di calcio o zolfo.

Miridi e Cimici: evitare lo sfalcio del cotico erboso e intervenire, in caso di presenza, impiegando piretro naturale, eventualmente miscelate con olio minerale estivo.

Afidi: in presenza dell'avversità con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). In alternativa intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio.

Cidia molesta: ADULTI: sfarfallamento al termine e volo in fase calante. UOVA: prosegue la deposizione delle uova di prima generazione (48-65%). LARVE: prosegue la nascita delle larve (31-49%). PUPE: nelle zone più calde è iniziato l'incrisalidamento delle larve. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 5 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 6 giorni (Bologna). Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare

un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte. Si consiglia, come buona pratica agronomica per contrastare la presenza dell'insetto in campo, uno sfalcio frequente del cotico erboso eventualmente presente nel frutteto.

SUSINO e CINO-GIAPPONESE ingrossamento frutti

Batteriosi: in impianti colpiti negli anni precedenti o in varietà sensibili, effettuare l'intervento in previsione di pioggia o prolungate bagnature con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta, 4 trattamenti max. nel periodo vegetativo) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Oidio: dalla fase di scamicatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Nerume: gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio sono efficaci anche contro questa avversità.

Cidia funebrana: prosegue lo sfarfallamento degli adulti di primo volo (86-99%). Prosegue l'ovideposizione di prima generazione (41 - 72%). In tutte le zone, tranne Calderino e Zola Predosa, è iniziata la nascita delle prime larve. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 6 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 7 giorni (Bologna).

Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio.

Afidi: in presenza di infestazione intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale.

VITE accrescimento germogli

Oidio: Con le piogge del 24 aprile sono avvenute infezioni ascosporiche anche di discreta entità. Comparsa dei sintomi delle infezioni ascosporiche del 8 aprile alla fine di questa settimana. Maturazione ascospore 45%. Ascospore mature pronte per essere rilasciate 2%. Rischio infettivo ascosporico per le prossime piogge: basso. Gli interventi sono da fare con modalità preventive, con prodotti a base di zolfo o bicarbonato di potassio o Ampelomices quisqualis. Peronospora: Infezione di bassa entità (2-3% del potenziale di inoculo) avvenuta con le piogge del 24 aprile. Incubazione al 5-8%.

In previsione di pioggia intervenire in maniera preventiva con sali di rame*.

Mal dell'esca: asportare le piante irrimediabilmente colpite ed allontanare i residui dal vigneto. Pulire e disinfettare periodicamente gli attrezzi di potatura passando da pianta a pianta, soprattutto in occasione di grossi tagli; potare separatamente le viti segnalate come infette in tempi successivi rispetto a quelle sane.

Tignoletta: ADULTI: prosegue lo sfarfallamento degli adulti (70 - 98%). UOVA: prosegue l'ovideposizione di prima generazione (14-39%). LARVE: nelle zone più calde è iniziata la nascita delle prime larve. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 6 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 8 giorni (Bologna).

Installare le trappole per il monitoraggio ed effettuare il rilievo settimanalmente.

Bostrico: in presenza di gallerie provocate dal coleottero, raccogliere del legno di potatura da posizionare in fascine lungo i filari con funzione di esca nei confronti delle femmine, che compaiono da metà aprile fino a metà maggio. A metà giugno i fasci vanno bruciati per distruggere uova e larve.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali si possono consultare sul sito:

www.tecpuntobio.it

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

- aggiornamento bollettino:

Tutti i venerdì presso la sala riunioni del Consorzio Fitosanitario di Piacenza ore 9,30

- prescrizioni relative allo spostamento alveari nella Regione Emilia-Romagna

Per evitare il rischio di disseminazione a mezzo delle api del batterio *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco delle pomacee), nel periodo 14 marzo - 30 giugno 2016 gli alveari ubicati nelle aree della regione non più riconosciute come "zona protetta" per *Erwinia amylovora* potranno essere spostati in aree ufficialmente indenni solo se sottoposti ad idonee misure di quarantena. Lo stabilisce la Determinazione del Servizio fitosanitario regionale n. 3652 del 9 marzo 2016.
Per maggiori informazioni e per consultare la determina e la modulistica consultare il sito Internet della Regione Emilia-Romagna, nella sezione Agricoltura.

Redazione e diffusione a cura di:

Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza - via Colombo, 35 – 29122 Piacenza
Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino via e-mail può farne richiesta al seguente indirizzo:
fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it